

## Storia della fede raccontata da attori di strada

Un'occasione per scoprire le basiliche milanesi, conoscere i loro segreti e la loro storia. Ma anche per rendere gli abitanti dei quartieri cittadini più consapevoli della ricchezza artistica e culturale del capoluogo lombardo. Il progetto vincitore del Premio Combi 2012 è «Visita Teatralizzata tra le Basiliche di Milano» di Nicolò Contrino.

Laureato in Economia e gestione dei Beni culturali all'Università Cattolica del Sacro Cuore, Contrino ha 27 anni e si occupa di raccolta fondi per il Piccolo Teatro di Milano. «Ho pensato di proporre questo progetto perché spesso i milanesi non conoscono il contesto in cui vivono», spiega. Ecco dunque l'idea: una visita guidata itinerante tra le basiliche della città, in cui diversi attori interpretino diversi personaggi a seconda di dove si trovano, in un percorso che si snoda da

S. Eustorgio a Santa Maria presso San Satiro. «Milano, infatti, non è solo piazza Duomo. Per questo ho avuto l'idea di un itinerario che si svolgesse nel cuore della città e che magari potesse coinvolgere le comunità. Ho pensato inoltre che gli stessi cittadini, che vivono abitualmente in questi quartieri, potessero essere non solo interessati spettatori, ma anche coinvolti come testimoni ed eventualmente come attori», aggiunge Contrino. Secondo il progetto, dunque, le visite si potrebbero sviluppare in un'unica giornata a intervalli regolari (una ogni ora), suddivise sia alla mattina sia al pomeriggio, mentre gli attori potrebbero essere professionisti



Nicolò Contrino

stranieri e sede di importanti monumenti troppo spesso sconosciuti agli stessi cittadini. Da qui l'importanza di vedere e raccontare i beni artistici e culturali di Milano in modo nuovo. Una visita in cui lo spettatore viene coinvolto attivamente e in cui date ed avvenimenti siano raccontati con vivacità e note di colore: secondo uno stile che all'estero è diffuso da tempo,

ma che in Italia è difficile da trovare. «Il mio obiettivo, dunque, è stato quello di riprendere da un lato la formula della Sacra rappresentazione, tanto diffusa nel medioevo, particolarmente coinvolgente e che ha sempre avuto una funzione pedagogica per lo spettatore. E dall'altro il teatro di strada, fatto di testimonianze quotidiane e di gente "vera". Il tutto con contenuti storico-artistici propri e ben documentati, senza lasciare nulla all'improvvisazione», spiega Contrino. Ma anche un modo per rendere i giovani protagonisti, nel pieno rispetto dei canoni del Premio. «Volevo creare visite pensate per la mia città, ma rivolte soprattutto ai giovani. Dare modo, insomma, alle nuove generazioni di conoscere qualcosa di nuovo sui luoghi che abitano e allo stesso tempo di diventare protagonisti», conclude Contrino. (C.C.)

## Una vita al servizio della Diocesi

Monsignor Ernesto Combi (nella foto), nato a Brughiero (Mi) l'8 luglio 1949 e ordinato sacerdote a Milano il 16 giugno 1979, ha svolto il suo ministero sacerdotale in due ambiti fondamentali: l'educazione e l'economia.



Nei primi anni del suo servizio alla Diocesi si è dedicato all'educazione dei seminaristi svolgendo, dal 1979 al 1981, la funzione di vice-rettore nella Scuola vocazioni adulte del Seminario e poi, negli anni 1985-2002, la funzione sia di vice-rettore dell'Ismi, l'Istituto che si occupa della formazione dei giovani sacerdoti, sia di docente di Catecheta nel Seminario diocesano. La Catecheta era, infatti, la disciplina nella quale aveva brillantemente conseguito il dottorato nel 1988, presso la Pontificia uni-

versità salesiana di Roma. La sua competenza nel campo educativo-catechetico lo aveva portato anche a ricoprire, dal 1991 al 2006, la funzione di preside dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Milano, dal 2001 al 2006 il ruolo di responsabile del Servizio per la Catechesi e, per qualche anno, anche l'incarico di docente presso l'Università Cattolica e la Facoltà teologica. Le sue grandi doti intellettuali e la sua ricca umanità avevano suggerito all'Arcivescovo di Milano di affidare proprio a lui, nel 2006, il delicato compito di Vicario episcopale per gli Affari economici della Diocesi, nel quale ha potuto mettere ancora più in luce le sue capacità organizzative e il suo profondo senso ecclesiale. È prematuramente scomparso il 18 maggio 2009.

Mercoledì 5 dicembre la premiazione ufficiale nel Palazzo arcivescovile. Il senso dell'iniziativa

spiegato da monsignor Claudio Stercal: «Una grande attenzione verso l'intera società civile»

DI CRISTINA CONTI

Un'iniziativa che contribuisce concretamente alla vita civile della città che vede i giovani come protagonisti. Questo l'obiettivo del Premio Combi, di cui mercoledì 5 dicembre si svolgerà la premiazione ufficiale. Nato nel 2009, è riservato a progetti ispirati a grandi valori evangelici, capaci di offrire un reale e originale contributo da un punto di vista culturale, spirituale o educativo. «Il Premio Combi è nato dopo la morte di monsignor Ernesto Combi, allora Vicario per gli affari economici della Diocesi di Milano. Poiché era stato anche preside dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Milano, abbiamo pensato di istituire un premio che riconoscesse e valorizzasse le buone idee delle nuove generazioni, per ricordare la sua grande sensibilità di educatore e per proseguire nel suo impegno per i giovani», spiega monsignor Claudio Stercal, tra gli

# Dai giovani idee buone

## Premio Combi ai progetti ispirati ai valori evangelici

organizzatori del Premio. Mercoledì alle 11.15 durante l'incontro, che si terrà presso il Palazzo Arcivescovile di Milano, verranno presentati ufficialmente i vincitori di quest'anno. Sono stati 45 i progetti che hanno partecipato all'edizione di quest'anno. Sette quelli considerati più meritevoli: «Visita Teatralizzata tra le Basiliche di Milano» di Nicolò Contrino, che si è aggiudicato il primo premio; «Crisi come opportunità - Proposte per ripartire» di Filippo Torricelli; «A caccia di foto per riscoprire la fede» di Benedetta

Crivella al secondo posto; e al terzo «Santi si diventa - percorso educativo e teatrale: Elisabetta una regina... una santa...» di Elisa Zane; «Buskin surfs the net» di Simone Airaghi, Giulia Baroni e Andrea Maggi; «Dentro la cultura, il come dei cinque sensi dell'altro» di Mariika Medici e «Ricominciamo dall'arte» di Shella Polizzi. «Tre sono i criteri sulla base dei quali vengono valutati i progetti.



Monsignor Stercal

Devono innanzitutto ispirarsi a uno dei molti valori evangelici. Devono poi offrire un reale e originale contributo alla vita civile in uno dei suoi aspetti fondamentali: artistico, culturale, assistenziale, educativo, sociale, spirituale. E devono, almeno in prospettiva, essere capaci di sostenere economicamente», aggiunge monsignor Stercal.

L'incontro, a cui sono invitati tutti i giovani partecipanti all'edizione 2012, inizierà con un momento di conoscenza reciproca e una breve presentazione dei progetti e culminerà con il saluto di monsignor Mario Delpini, Vicario generale e componente della commissione di valutazione, che consegnerà i premi. «In questa edizione è stato presentato un maggior numero di progetti e, quindi, anche un maggior numero di giovani ha lavorato per far nascere buone idee», precisa monsignor Stercal. I progetti poi hanno ricoperto un'area di

intervento più ampia: si sono estesi, cioè, dall'area più propriamente religiosa, assistenziale ed educativa, verso ambiti sociali, culturali, artistici, sportivi. «È forse segno di una grande attenzione non solo al mondo strettamente ecclesiale, ma all'intera società civile. Un buon segno: la società intera, infatti, oggi sembra avvertire il bisogno di buone idee ispirate a valori evangelici», commenta monsignor Stercal. E anche un'opportunità per i giovani che vogliono fare qualcosa di concreto e mettere a disposizione le proprie competenze per la comunità in cui vivono. Al termine dell'incontro, dopo un breve rinfresco, tutti i partecipanti saranno invitati a visitare la mostra dedicata alla figura di Costantino allestita nelle sale di Palazzo Reale: un'occasione significativa di conoscenza reciproca e condivisione di idee, esperienze e progetti da cui potranno nascere nuove buone idee evangeliche.